

Cari Serra, Lerner e compagni La peggio mezza età che ride dei giovani Cl

di ANTONIO SOCCI

Ogni anno Michele Serra rifila come fosse nuovo (sulla Repubblica o sull'Espresso) lo stesso articolo su Comunione e Liberazione, nel quale - come venerdì scorso - ripete la solita, identica solfa: «Non ho mai capito che cosa sia esattamente Comunione e Liberazione, né cosa intendesse veramente dire il suo fondatore, don Giussani, la cui prosa fiammeggiante e misteriosa è uno dei rebus irrisolti del ventesimo secolo».

Se non ha capito (...)

(...) sarebbe buona regola non scriverne o ingegnarsi a capire. Ma Serra sembra che sappia solo ripetere, sghignazzando, che Giussani è incomprendibile. Fa torto così alla sua intelligenza.

Se prendete un tamarro palestrato, come se ne trovano in certe discoteche, e gli sottoponete la Divina Commedia o il Requiem di Mozart, è ovvio che vi guardi come marziani sghignazzando di quelle cose - a suo dire - astruse e incomprensibili. Ma costui non viene spacciato per intellettuale e non pubblica quei commenti ridanciani sul maggior quotidiano del Paese. Curiosamente Serra sì.

Il solito articolo

Naturalmente il buon Michele avrebbe tutta la nostra comprensione se la sua fosse una leale ammissione di estraneità o se cercasse con interesse (come si addice a un giornalista) chi lo fa entrare in quel mondo sconosciuto. Così ha fatto, per esempio, il direttore di Repubblica, Ezio Mauro, una persona seria, che - per capire CL - si è studiato attentamente i libri di don Giussani e ne ha discusso con gente che lo conosceva.

Ma quella di Serra è un'altra cosa, è come lo sfottò del palestrato della discoteca. Però col birignao del saccente. Quello che Serra - col suo tono sarcastico - vuol comunicare ai lettori è più o meno il seguente messaggio: questo Giussani non lo capisco io, che sono fra i più intelligenti dell'emisfero settentrionale e che addirittura appartengo al Partito degli

intelligenti, quindi nessuno può capirlo, è proprio un'astruseria demenziale.

Siccome però si dà il caso che molte migliaia di persone leggono e capiscono don Giussani, a tutte le latitudini, restano tre possibilità: 1) che Serra non sia proprio al vertice della classifica degli intelligenti come crede; 2) che in realtà lui non lo capisca perché non vuole capirlo; 3) che ogni estate gli torni comodo riciclare lo stesso corsivo per faticare meno.

Io penso giusta la seconda risposta. A sua parziale difesa va detto che Serra parte svantaggiato. Egli infatti ritiene di saperla molto lunga sul mondo, è un intellettuale progressista, cioè appartiene alla famosa casta illuminata che non ha bisogno di capire perché nasce "già saputa".

Per la verità non so quali titoli (o quali colpe) abbia per essere classificato come "intellettuale". Io da decenni gli ho visto scrivere solo corsivi satirici. Per dire, Gino Bramieri faceva ridere con le sue barzellette, ma non veniva presentato come un intellettuale. Ma forse questo accadeva perché non era di sinistra. Nel mondo "de sinistra" perfino Fabio Fazio passa per intellettuale e intervista, in prima serata tv, premi Nobel dell'economia e della letteratura, quindi può ben esserlo Serra.

Dunque per gli intellettuali progressisti, per coloro che credono di non aver nulla da imparare e si sentono antropologicamente superiori, è dura entrare nel mondo di Gesù. Come avvertì Gesù stesso è più facile vedere un cammello che passa dalla cruna di un ago che vedere un intellettuale supponente entrare nel suo regno (è come il riccone).

Perché dell'amicizia e del perdono di Gesù - in fin dei conti è solo di questo che parla Giussani - chi è soddisfatto di sé, con la testa (o la pancia) piena di vento, pensa di poter fare tranquillamente a meno. Gli sembra perfino incomprensibile.

Per capire Giussani, come per capire Dante o Mozart o Madre Teresa o padre Kolbe, basta desiderarlo e lasciarsi accompagnare per mano in quella scoperta di un mondo nuovo. Tanto è vero che lo ha capito benissimo - per fare un esempio tratto proprio dal Meeting - la splendida Vicki, quella donna ugandese, infettata senza sua colpa dall'Aids, che, trovata da sola, poverissima, con

due figli, in quella tragedia, ha scoperto lo sguardo pieno di amore di Rose Busingye e ha così incontrato Cristo, cioè la speranza.

L'intellettuale Serra potrebbe farsi spiegare don Giussani da lei o da Marcos e Cleuza Zerbini, fondatori del grande movimento brasiliano dei "senza terra" che hanno "incontrato" - e subito seguito - don Giussani due anni fa.

O da migliaia di ragazzi di diciotto o venti anni come quelli che hanno costruito, con gioia e dedizione, anche il Meeting di quest'anno. Se vuole Serra può chiedere perfino a Pierluigi Bersani che appena tre anni fa partecipò al Meeting discutendo, con vero interesse, proprio di un libro di Giussani.

Diverso è il caso di Gad Lerner, che ha firmato ieri una pagina su Repubblica contro CL. Il primo problema di Gad è che non scrive da giornalista (sarebbe farlo benino), ma da militante del Pd che rosica perché CL, da un così spettacolare pulpito come il Meeting, che è la più grande manifestazione culturale d'Europa e forse del mondo, non lancia infuocate scomuniche contro Berlusconi come fa don Sciortino di Famiglia cristiana. Cioè Gad pretenderebbe di dare lui la linea al Meeting.

Naturalmente può essere (io lo penso) che al Meeting ci sia troppa politica, troppa Cdo e che il messaggio serio finisca per essere fagocitato dalle minchiate come le dichiarazioni sulla politica (chi ha fatto comprendere ai media quest'anno cosa significa "il cuore" per don Giussani?). Ma i rosiconi come Gad non criticano questo, vorrebbero solo che il Meeting fosse filo Pd.

Peraltro Lerner intuisce pure che Julian Carron, cui don Giussani ha affidato il timone del Movimento, è «del tutto disinteressato alla politica italiana» e porta migliaia di giovani a seguire i veri eventi del Meeting e del Movimento (in tutto il mondo) più della politichetta italiana estiva.

Le vere domande

Ma invece di cogliere questo vigoroso rinnovamento di CL, che sta riscoprendo il carisma originario di don Giussani, Lerner si mette di nuovo a rosicare per «l'affettuosa confidenza instaurata da CL con banchieri e imprenditori».

Proprio lui, Gaddino, che da "Lotta

continua" planò nei salotti dell'alta borghesia. «Gad Lerner non è forse quello che quattordici anni fa volava in elicottero con Agnelli e l'anno scorso fu paparazzato in Sardegna a casa De Benedetti» (si legge nel suo stesso blog)? Non è stato perfino vicedirettore del giornale di casa Agnelli? «In fondo siamo solo maggiordomi», ha scritto Gad recentemente a Bruno Vespa.

No, io non lo credo. Gad è un giornalista impetuoso non un maggiordomo. Ma quando fa il moralista, denunciando l'eccessiva indulgenza dei ciellini verso i berlusconiani, dimentica che i ciellini (come tutti i cristiani) sono indulgenti con tutti, pure con gli ex di Lotta continua. Con i quali hanno coltivato sincere amicizie.

Perfino con Gad che ha spesso cercato collaboratori fra i ciellini e ne ha gradito assai la vicinanza soprattutto al tempo del Tg1 (ricordo ancora uno sciagurato comunicato della Cdo che lamentava le dimissioni di Lerner da direttore come un impoverimento culturale per il Paese: una piccola sciocchezza della Cdo).

La vera domanda che Gad dovrebbe farsi (ma gli manca il coraggio) è questa: ma com'è che noi, a quel tempo rivoluzionari comunisti, che eravamo tanti e arroganti (spesso violenti) e avevamo tutti dalla nostra, siamo finiti come siamo finiti (dalla dissoluzione al "caso Calabresi", all'imborghesimento), mentre questi ciellini, che venivano presi a sprangate dai compagni, questi ciellini disprezzati dai media e dai professoroni, hanno una tensione ideale che ha resistito agli anni, è cresciuta, ha contagiato nuove generazioni ed ha dilagato nel mondo? Com'è che tendono una mano amichevole anche a chi li ha odiati? Perché hanno realizzato il sogno della giovinezza? Perché sono felici?

www.antoniosocci.com

Intellettuali snob

La peggio mezza età che ride dei giovani ciellini

Serra e Lerner si arrabbiano perché al Meeting non si parla male di Silvio. Ma la verità è che la loro generazione ha fallito, mentre i "nemici" di Cl hanno realizzato i loro sogni

